

## Il Cyberbullismo

*Di Fabiana Armentano: Docente a Contratto di Pedagogia Sperimentale presso l'Università degli Studi di Torino, Instructional Designer e Media Educator*

### 1. Definizione del Fenomeno

Il termine *cyberbullismo* si riferisce a una forma di prevaricazione esercitata attraverso strumenti digitali, come social network, applicazioni di messaggistica, forum, videogiochi online e qualsiasi altra piattaforma digitale che consenta l'interazione tra utenti. In particolare, si configura come un insieme di comportamenti vessatori, ripetuti nel tempo, messi in atto da uno o più soggetti con l'intento di umiliare, minacciare o isolare un'altra persona.

A differenza del bullismo tradizionale il cyberbullismo si caratterizza, nelle sue forme e nei suoi effetti, per la sua *pervasività*. Infatti, ogni messaggio e contenuto caricato online può facilmente diventare di ampio dominio pubblico grazie alla *diffusione incontrollata e non necessariamente volontaria*, data dalla rapidità con la quale i contenuti viaggiano online e vengono trasmessi da utente a utente. Questo aspetto evidenzia un fenomeno tipico degli ambienti mediali e dall'uso della rete ovvero la *mancaza dei confini spaziali e temporali* che nel mondo fisico tendono a circoscrivere anche azioni e comportamenti nocivi, delimitandone l'impatto.

D'altronde è appurato che gli effetti del cyberbullismo non terminano grazie alla distanza tra vittima e bulli, ma continuano negli spazi digitali che i soggetti condividono, consentendo agli aggressori di invadere più facilmente molti momenti della vita della persona colpita. Inoltre, i contenuti digitali possono *mantenersi in rete* anche per molti anni, nonostante i tentativi di rimozione anche da parte di personale esperto, perpetrando per le vittime importanti conseguenze emotive sul lungo periodo.

Infine, è bene sottolineare come *l'anonimato e la stessa distanza fisica*, unite ad una mancanza di adeguata educazione emotiva e interpersonale ed a una non corretta formazione circa le conseguenze del fenomeno, spesso rendono i cyberbulli meno consapevoli della gravità dei propri gesti e, al contempo, più inclini a perpetrarli.

### 1. Impatti e Conseguenze

Gli effetti del cyberbullismo possono essere profondamente traumatici, soprattutto nel periodo dell'adolescenza, durante il quale gli individui in crescita cercano attivamente di definire ed affermare il proprio sé, ricercando principalmente il confronto con gli altri e tenendo in ampia considerazione i feedback comportamentali e verbali forniti dai propri pari.

Le vittime colpite da atti di cyberbullismo possono quindi sviluppare forme di ansia e depressione che possono favorire un maggiore isolamento sociale e provocare, in casi estremi e particolarmente delicati, anche atti di autolesionismo e/o pensieri anticonservativi.

Proprio a causa dei pesanti impatti del cyberbullismo su coloro che ne sono colpiti ed in relazione ad un aumento dei casi, registrato negli ultimi anni, all'interno del nostro Paese la *Legge 71/2017* ha introdotto misure specifiche per la prevenzione e il contrasto del fenomeno.

Sempre sul piano giuridico, in Italia le conseguenze giuridiche relative a fenomeni come il cyberbullismo variano a seconda della gravità della condotta e dell'età dei soggetti coinvolti. Quando la condotta diviene particolarmente grave, questi fenomeni possono configurarsi anche come veri e propri *reati*, descritti all'interno degli articoli del Codice Penale del nostro Ordinamento e sanabili, quando le accuse riguardano i maggiorenni, anche attraverso pene pecuniarie o detentive, secondo la gravità e la complessità dei casi e delle conseguenze provocate. Invece, nel caso in cui le accuse riguardino minori dai 14 ai 18 anni, è possibile che vengano attuate azioni volte in particolare alla rieducazione.

## 2. Il Ruolo della Scuola

La scuola rappresenta un presidio fondamentale nella lotta al cyberbullismo, non solo per il suo ruolo educativo, ma anche per la capacità di intercettare segnali di disagio prima che degenerino. Tuttavia, è necessario dotare il personale scolastico – in particolare i docenti – di strumenti, conoscenze e strategie adeguate per intervenire con efficacia<sup>1</sup>.

Per quanto riguarda la prevenzione su bambini e adolescenti è necessario evidenziare il ruolo importante di adeguati percorsi educativi e formativi sul tema poiché risulta fondamentale che i discenti comprendano le conseguenze dei comportamenti online, i quali spesso hanno risvolti drammatici anche su un piano molto concreto, e sviluppino un'etica digitale consapevole. Inoltre, da un punto di vista metodologico, si ritiene importante che questo tipo di attività educative vengano svolte in maniera organica e costante al fine di coinvolgere in modo pervasivo tutti gli attori dello specifico contesto scolastico, comprendendo studenti, insegnanti e ulteriore personale interno, abbracciando collettivamente soluzioni di prevenzione e di contrasto il più possibile efficaci.

Tra le principali forme di prevenzione, si sottolinea l'importanza di inserire moduli specifici sul tema all'interno delle attività di *educazione civica*, sviluppando attività educative che richiedano lo sviluppo attivo di *competenze tecniche e relazionali* da parte degli studenti, in linea con il *Quadro Europeo DigComp 2.2*<sup>2</sup>. Gli allievi dovrebbero divenire particolarmente consapevoli dei meccanismi e delle dinamiche della rete, al fine di comprendere gli impatti di quanto rilasciato online e, parallelamente, dovrebbero essere accompagnati nella costruzione di un ambiente accogliente, aperto all'ascolto e al supporto reciproco, sviluppando un contesto collettivo capace di interferire e disinnescare azioni individuali che vadano contro tale sistema di valori condiviso.

Per quanto riguarda il personale scolastico, questo dovrebbe essere formato a riconoscere i segnali degli effetti di forme di prevaricazione come il bullismo e il cyberbullismo che nelle vittime spesso si manifestano, ad esempio, con cambiamenti repentini dell'umore, calo nel rendimento scolastico, isolamento. Gli insegnanti, in quanto educatori, hanno il compito di osservare con attenzione i singoli allievi ed offrirsi come adulti capaci di ascoltare con empatia e riservatezza. Al contempo è importante osservare con attenzione le dinamiche relazionali interne al gruppo classe, agendo in modo unitario nei confronti anche di coloro che perpetrano comportamenti lesivi verso i compagni, attuando soluzioni non esclusivamente entro un'ottica punitiva, ma anche in una puramente educativa, dove gli adulti possano offrirsi come reale

---

<sup>1</sup> In merito si fa riferimento ai numerosi contenuti (articoli, attività formative e informative) dell'archivio messo a disposizione da Rai Scuola nella sezione di Educazione Civica, pensati soprattutto per le scuole secondarie di primo e secondo grado. URL: <https://www.raiscuola.rai.it/archivio/educazionecivica/bullismoecyberbullismo>

<sup>2</sup> quadro europeo per le competenze digitali dei cittadini (DigComp), definisce le competenze necessarie per un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali.

punto di riferimento e supporto nei confronti di questi ragazzi, spesso mossi da forme di disagio interiore mai espresso o analizzato. In questa prospettiva, è dunque necessario che la scuola sia pronta ad applicare soluzioni concrete, suggerite dai protocolli di azione nella gestione dei casi e dalla formazione specifica del *referente al cyberbullismo*, avvalendosi anche del supporto, ove necessario, di professionisti esterni come psicologi ed educatori e di quello delle stesse famiglie con le quali risulta necessario lo sviluppo di una solida alleanza educativa.

### 3. Conclusioni

Contrastare il cyberbullismo è un fenomeno relativamente recente e complesso, dalle conseguenze gravi e che per questi motivi richiede *un'azione sinergica* tra scuola, famiglia, istituzioni e studenti stessi. La scuola, in particolare, può essere un baluardo educativo e culturale in grado di prevenire la violenza online, accompagnando i ragazzi verso una cittadinanza digitale consapevole, rispettosa e responsabile attraverso l'applicazione di metodologie educative che siano occasione di sviluppo di competenze sia tecniche che relazionali.

L'educazione digitale non dovrebbe, quindi, essere relegata a interventi episodici, ma diventare parte integrante del progetto educativo di ogni istituto.

Di seguito è presente una scheda didattica relativa al tema il cui obiettivo è quello di aiutare il gruppo classe a ragionare sul fenomeno del cyberbullismo, attraverso una divisione della classe in gruppi, affinché ciascuno possa approfondire una delle molte sfaccettature del fenomeno. In particolare, si propone un approccio attivo da parte degli allievi che dovrebbero riflettere sia sulle dinamiche tecnologiche alla base del cyberbullismo sia su quelle emotive e relazionali che ne conseguono, comunicando e cooperando anche al fine di costruire, in modo collaborativo, strumenti di prevenzione e contrasto al fenomeno.

**Durata:** 2 ore

**Materiali:** materiale cartaceo e dispositivi digitali

**Fase 1** → In questa prima fase, considerando che spesso gli studenti della scuola secondaria di secondo grado già conoscono il fenomeno, si suggerisce di effettuare un momento di brainstorming iniziale al fine di approcciare il tema ed indagare l'effettivo livello di conoscenze e consapevolezza riguardo al tema da parte del gruppo classe. E' possibile utilizzare alcune domande guida per favorire l'attenzione su alcuni nodi cruciali del fenomeno, per esempio:

- Cos'è il cyberbullismo
- Quali sono le principali differenze tra bullismo e cyberbullismo?
- Esistono delle punizioni effettive per chi agisce in questi modi e delle forme di protezione per le vittime?

**Fase 2** → Si suggerisce di dividere la classe in gruppi da 3 studenti. Ad ogni gruppo dovrebbe essere fornito un caso studio realistico a tema da analizzare e che potrà essere fornito sotto forma di testo (es. breve estratto di un romanzo), video (es. scena di un film o serie tv) o immagine (es. capitolo di un fumetto). In alternativa è possibile reperire semplici testi che raccontino specifici avvenimenti a tema (es. un ragazzo escluso da un gruppo WhatsApp, una ragazza oggetto di body shaming su Instagram, ecc.).

Il gruppo dovrebbe quindi riflettere su quanto letto, compilando anche la seguente tabella:

Breve descrizione del caso	
Personaggi coinvolti (es. età dei personaggi, ruoli dei personaggi all'interno del contesto, etc...)	
Comportamenti e dinamiche individuate (es. quali possono essere i motivi dietro alle azioni compiute? Chi è intervenuto ed in che modo? Quale personaggio avrebbe potuto comportarsi diversamente? Etc...)	
Quali sono le conseguenze per la / le vittime ( emotive, relazionali, comportamentali etc...)	
Quali conseguenze per i bulli (emotive, relazionali, comportamentali etc...)	

Successivamente, utilizzando gli strumenti (cartacei e/o digitali) a disposizione e secondo le preferenze degli studenti, ciascun gruppo dovrebbe ideare una campagna di sensibilizzazione o una strategia di intervento in relazione al caso analizzato, che può essere:

- Uno spot video da simulare o progettare
- Un post di denuncia/responsabilizzazione da pubblicare (Instagram, TikTok, ecc.).
- Una locandina o slogan da esporre

**Fase 4 →** Ogni gruppo presenta il proprio caso e la propria proposta al resto della classe, avvalendosi della tabella e mostrando il contenuto di sensibilizzazione. L'insegnante, nel frattempo, appunta le riflessioni che emergono.

**Fase 5→** L'insegnante, sulla base di quanto emerso dalle riflessioni degli studenti, svolge una breve lezione frontale sul tema del cyberbullismo, approfondendo i punti salienti ed aggiungendo informazioni sul fenomeno e le sue conseguenze, avvalendosi eventualmente anche dal materiale messo a disposizione da Rai Scuola al seguente indirizzo <https://www.raiscuola.rai.it/archivio/educazionecivica/bullismoocyberbullismo>

***N.B:** al fine di evidenziare eventuali cambiamenti circa le conoscenze e gli atteggiamenti dei ragazzi riguardo al fenomeno del Cyberbullismo, si suggerisce di sottoporre un breve questionario agli allievi, compilabile in modo anonimo. Il questionario, contenente domande chiuse a risposta multipla, domande aperte e alcune scale di valutazione, può essere sottoposto sia prima sia al termine del percorso formativo. I risultati finali, ottenuti da un eventuale confronto tra i dati pre-intervento e quelli post-intervento oppure dalla selezione più specifica di alcune domande/risposte, possono essere presentati agli studenti e divenire spunto per ulteriori riflessioni ed attività educative.*

***Il questionario può essere così presentato e sottoposto sia in forma cartacea che digitale:***

### **Cyberbullismo: quanto ne sai?**

Il presente questionario, sarà utile per indagare il tuo livello di conoscenza sul fenomeno del cyberbullismo. Entro i prossimi 30 minuti, sei invitato a rispondere alle successive 9 domande (aperte e chiuse). Ti ricordiamo che il questionario non prevede alcuna valutazione ed è del tutto anonimo.

#### **1. Sai cos'è il cyberbullismo?**

- Sì
- No
- Non sono sicuro/a

#### **2. Quale tra queste azioni pensi rientri nel cyberbullismo? (Puoi scegliere più risposte)**

- Insultare qualcuno tramite messaggi online
- Diffondere foto private senza permesso
- Escludere intenzionalmente qualcuno da gruppi online
- Prendere in giro un compagno in presenza
- Essere fisicamente aggressivi
- Criticare qualcuno in un commento pubblico sui social

#### **3. Hai mai assistito a uno o più episodi di cyberbullismo?**

- Sì
- No
- Non lo so / Non sono sicuro/a

**4. Hai mai subito un episodio di cyberbullismo?**

- Sì
- No
- Preferisco non rispondere

**5. Secondo te, quanto è diffuso il cyberbullismo tra i ragazzi della tua età?**  
(Segna un valore da 1 = Per niente diffuso a 5 = Molto diffuso)

① ② ③ ④ ⑤

**6. A chi dovrebbe rivolgersi qualcuno che ha subito episodi di cyberbullismo?**

---

---

**7. Nella tua scuola, si parla di cyberbullismo?**

- Sì, spesso
- Sì, ma raramente
- No
- Non lo so

**8. Ti senti informato/a su come difenderti dal cyberbullismo?**

- Sì, molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

**9. In poche righe, spiega cosa potresti fare se un tuo compagno fosse vittima di cyberbullismo**

---

---